

Piscine e precari

«L'iniziativa di oggi vuole denunciare il progetto dell'amministrazione comunale di affidare il servizio in appalto ad una cooperativa. Poi ce ne sarà un'altra, diretta a inserire i 18 lavoratori precari della Costoli all'interno dei percorsi di stabilizzazione previsti dalla legge finanziaria». Dai sindacati di base Rdb Cub e Cobas, insieme al coordinamento Firenze precaria, la spiegazione del presidio di protesta organizzato dagli assistenti bagnanti e dagli istruttori di nuoto della piscina Costoli, una delle quattro in città con Paganelli, Iti e don Minzoni rimaste per il momento a gestione pubblica. In ballo c'è il destino dei 18 lavoratori che fino ad oggi hanno tirato avanti con contratti a tempo determinato in estate (alla Costoli), e come cococo d'inverno nelle altre strutture comunali. «L'appalto prevede una riduzione del personale, con al massimo 13 fra assistenti e istruttori. E naturalmente non garantisce affatto che la coop vincitrice assuma chi da anni e anni garantisce questo servizio». Al presidio, al fianco dei sindacati di base e del coordinamento Firenze precaria, anche Ornella De Zordo di Unaltracittà.

PRÉSIDIO BAGNINI ALLA COSTOLI

Un presidio dei lavoratori precari delle piscine comunali, sostenuto dal Coordinamento Firenze precaria, dalle RdB -Cub e dai Cobas del Comune di Firenze si è svolto ieri mattina alla Costoli, piscina che il Comune di Firenze vuole dare in gestione ad una Cooperativa per il periodo estivo. «I lavoratori istruttori ed assistenti bagnanti rischiano di non poter lavorare nei mesi estivi, infatti questi lavoratori che hanno contratti co.co.co. da molti anni (qualcuno da 20 anni) lavorano per il resto dell'anno presso le varie piscine comunali, mentre nel periodo estivo ottenevano in passato contratti a tempo determinato presso la piscina Costoli», affermano gli esponenti sindacali.